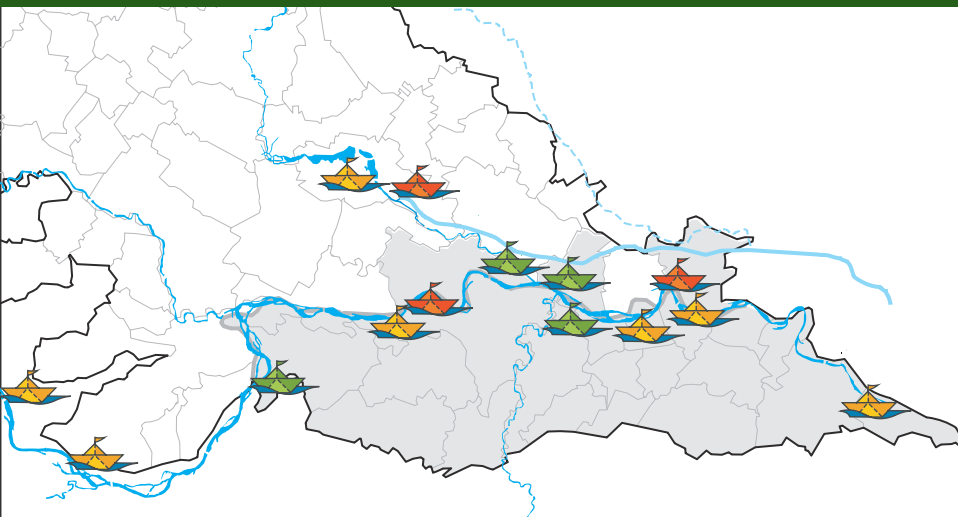




Il metodo utilizzato in questa prima fase della ricerca è consistito nella raccolta sistematica della **documentazione sulle progettualità esistenti** che sono state analizzate allo scopo di ricavare le linee strategiche di programmazione dello sviluppo del territorio promosse dai diversi attori operanti su di esso. Essendo la progettualità esistente sul territorio dell'Oltrepo mantovano cospicua, anche in ragione dell'inserimento del territorio in oggetto nel Documento unico di Programmazione (DocUP) dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000–2006, il quadro di riferimento del materiale appariva quindi complesso e di non facile controllo. È stato utile al fine della gestione di tale complessità di materiali sia la partecipazione ad iniziative di presentazione e diffusione dei risultati delle differenti progettualità in atto, sia l'incontro con i soggetti attuatori. Al riguardo si sono attivate una serie di interviste rivolte alle istituzioni e agli enti che operano sul territorio.

Un secondo momento, complementare al primo, è consistito nella raccolta della bibliografia di riferimento sul territorio, che è servita a delineare in particolare le valenze storiche, artistiche e paesistiche dell'area. I materiali fondamentali da cui si è partiti nell'analisi della progettazione del territorio sono stati il *Piano integrato di sviluppo locale* (PISL) Basso Mantovano, il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP) e il *Piano agricolo triennale*. Ma a partire da questi documenti l'analisi si è estesa alla consistente e complessa progettualità esistente sul territorio in oggetto di cui di seguito si riporta un sintetico elenco.

“Piano di navigazione turistica nel mantovano” D.C.P. 17/03/1990 n.73; Provincia	1
Accordo quadro per il programma di valorizzazione del Fiume Po (1999); Provincia	2
PISL Basso Mantovano (DOCUP Regione Lombardia 2000/2006); Provincia	3
Progetto europeo “Produzione di qualità” (2001); Provincia	4
Progetto europeo “Tandem” (Emas e Agenda 21 locale 2001) ; Provincia	5
Progetto europeo “Cafè consortia for agri-food Europe” (2001) ; Provincia	6
Progetto europeo “Virtual environment for innovation management technologies” (2001) ; Provincia	7
Progetto Net-Tur, tra Net Economy e turismo di prossimità. Una via per lo sviluppo locale (2002); progetto inserito e finanziato nel Pisl Basso Mantovano sulla misura 1.9 – Animazione economica per l'area Obiettivo 2.	8
Progetto “Sistema Po-Matilde” (2002); progetto inserito e finanziato nel Pisl Basso Mantovano sulla misura 1.9 – Animazione economica per l'area Obiettivo 2.	9
Progetto di Marketing territoriale Area Morenica (2002); Politecnico	10
La rete Arco Latino. Sviluppo e pianificazione dell'Europa mediterranea. (2002); Provincia	11
Progetto AlpFRail (Alpine Freight Railway); Provincia	12
Progetto foresta della Carpaneta (una foresta che cresce...) (2002)	13
Studio di fattibilità per l'avvio di un sistema museale della Provincia di Mantova (2003)	14
Accordo di Programma “Progetto di promozione integrata del Lago di Garda” (2003/2006)	15
Progetto europeo Blue “Costruire il paesaggio fluviale nell'Europa unita” (approvato nel 2003 e non ancora finanziato)	16
Progetto pluriennale “Piano di sviluppo turistico di Mantova” (2003)	17
Progetto pluriennale “Sistema Turistico Po in Lombardia” (2003)	18
Piano di sviluppo locale per i territori delle Province di Cremona e Mantova (iniziativa comunitaria Leader Plus, 2003)	19
Progetto “Vie d'acqua e di terra”. Progetto di riqualificazione turistica, ambientale e architettonica dell'area mantovana delimitata dai fiumi Secchia, Mincio e Po	20
Progetto europeo “Milunet” (2003); Provincia	21
Progetto “Hicira”Centri per l'interpretazione del Patrimonio Culturale: un motore per lo sviluppo delle aree rurali in Europa	22
Accordo di programma “Restauro, adeguamento funzionale e valorizzazione dell'Abbazia di San Benedetto Po in Polirone” MN	23
Agenda 21 Locale – Piano di azione per lo sviluppo sostenibile (2004)	24
Piano di MKT Oltrepo (2004), Politecnico	25
Dottorato di ricerca in Design e Tecnologie per la valorizzazione dei BB.CC. (2004/05); Politecnico	26
Master “MARCAP” – Management per i beni culturali e l'ambiente, Politecnico	27
Progetto di nuovo master del Polo di Mantova	28

- 29 Creazione di un Centro Studi Internazionale sul progetto della valorizzazione dei BB. CC. a Sabbioneta; Politecnico
- 30 La Provincia sta portando avanti inoltre una serie di iniziative eventi e progetti in collaborazione con gli operatori e gli enti del territorio per la valorizzazione del turismo enogastronomico, fluviale, sportivo, culturale. Sono inoltre presenti:
 - La strada del vino e dei sapori mantovani (già riconosciuta);
 - La strada del tartufo mantovano (in corso di riconoscimento)
 - La strada del Riso mantovano (già riconosciuta).
- 31 RITTZ; Provincia
- 32 INNO -TENDER; Provincia
- 33 PROGETTUALITA' PRIVATA
- 34 Piano agricolo triennale
- 35 Nasce Fo.R.Agrì, Fonti Rinnovabili in Agricoltura
Il progetto pilota per lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili.
- 36 Progetto Spin-off
- 37 Accordo di programma "Revere e Ostiglia"

Quello che emerge immediatamente dall'analisi di questo corposo materiale è che il territorio che prendiamo in esame manifesta caratteristiche profondamente differenti che portano alla **naturale distinzione in Sinistra e Destra Secchia**. Il territorio che si sviluppa sulla sinistra del fiume Secchia ha un tessuto imprenditoriale dinamico, con importanti specializzazioni produttive nel settore meccanico. L'area posta alla destra del Secchia invece presenta un basso livello di industrializzazione caratterizzato, dove presente, da piccole e piccolissime imprese artigianali. Il grado dell'industrializzazione cui è arrivato il territorio si manifesta in modo evidente percorrendolo: nel Destra Secchia conserva caratteristiche paesistiche legate all'utilizzo quasi esclusivamente agricolo mentre, spostandosi verso il Sinistra Secchia, il territorio cambia profondamente, rivelando la presenza di insediamenti produttivi e residenziali che diventano sempre più densi, maggiormente ci si avvicina al polo produttivo di Suzzara.

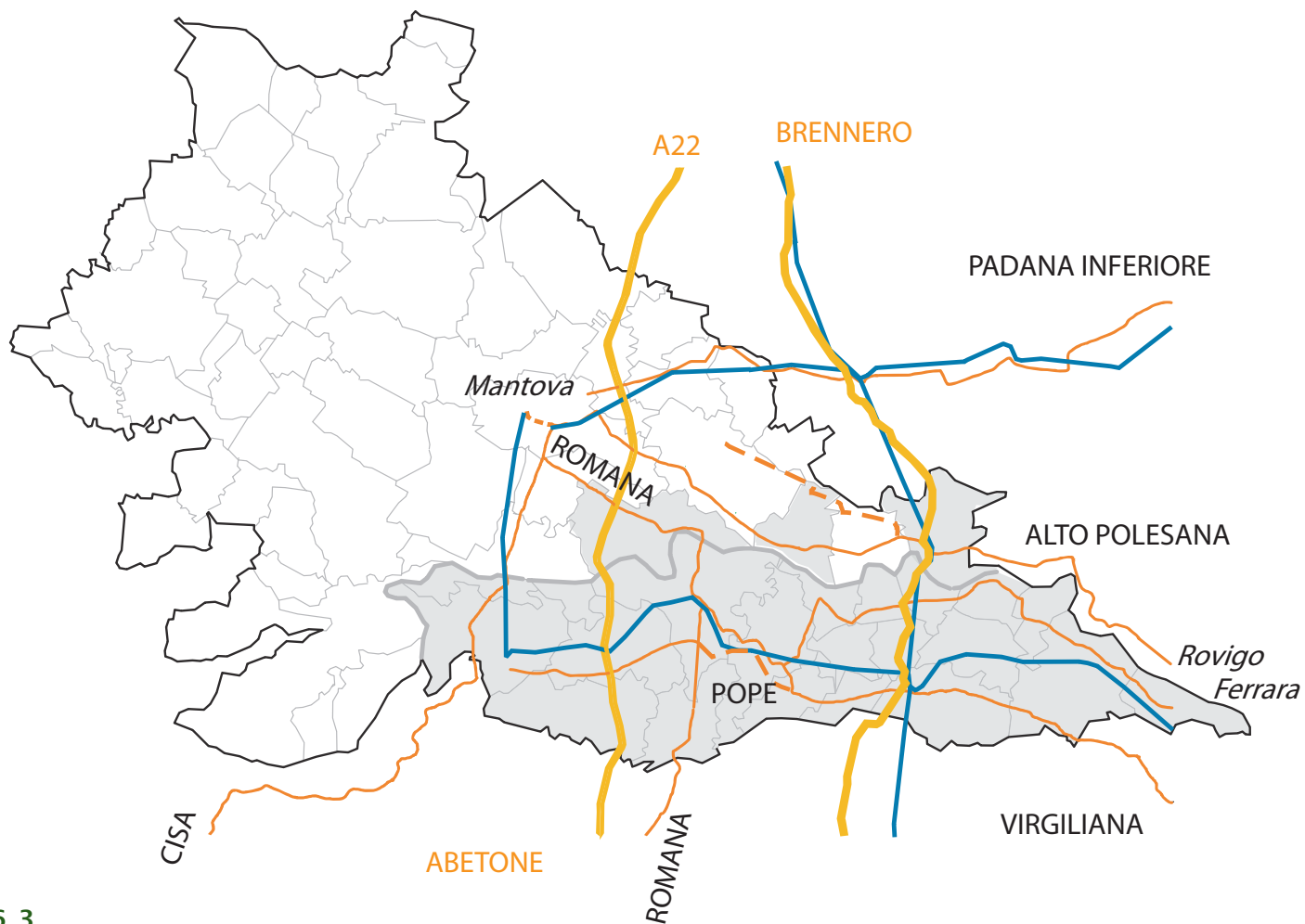
Il territorio è collocato al centro di grandi direttrici infrastrutturali stradali e ferroviarie di rilevanza nazionale, oltre alle autostrade Milano-Venezia, posta a nord dell'area, e Milano-Bologna, posta a sud dell'area, nonché alle linee ferroviarie sulle stesse direttrici, sono presenti nella zona in oggetto l'autostrada A22 e la ferrovia MO-MN-VR. Sempre sulla direttrice Brennero - Abetone si segnala la SS12 "*Abetone Brennero*" che risulta di rilevanza nazionale.

A sud della zona in oggetto si rileva, inoltre, il progetto, in parte in corso di realizzazione, della nuova direttrice "*Cispadana*" connessa con la rete ferroviaria Parma - Suzzara - Ferrara - Codigoro, che riveste un ruolo strategico in quanto interseca sulla direttrice est-ovest la "Padana Inferiore", la "*Ostigliese*" e la "*Virgiliana*" attraversando Ostiglia, Revere e Poggio Rusco, individuati negli strumenti di pianificazione come nodi di alta accessibilità.

A livello interregionale le infrastrutture di rilievo sono: in direzione di attraversamento est-ovest: la SS10 "*Padana Inferiore*" e la linea FFSS Cremona- Mantova - Monselice - Padova; la SS482 "*Alto Polesana*" e la strada provinciale di Rovigo "*Eridania*" fino alla A13; la ex SS413 "*Romana*" (Mantova-Bagnolo) + la ex SS496 "

" (S.Benedetto-Ferrara); la linea FFSS Mantova - Suzzara - Poggio Rusco - Bondeno - Ferrara; la Suzzara - Pegognaga (casello A22)- Quistello - Quingentole - Sermide - Quatrelle - Bondeno (SP49, SP43, SP34, SP 35).

Nella direzione nord-sud invece si segnalano: la ex SS62 "della Cisa" e la linea FFSS Mantova - Suzzara - Parma; la ex SS413 "Romana". Si evidenziano due direttrici che sono state indicate come strategiche dal Piano Territoriale di coordinamento provinciale che sono il potenziamento della SP 80 (Roncoferraro- Ostiglia) che intercetta l'"*Altopolesana*" e la SS12 "*Abetone Brennero*" ad Ostiglia e collega alla zona di Valdaro, connessa al casello autostradale di Mantova nord; e il potenziamento del tratto stradale PoPe (Pegognaga- Poggio Rusco) che permette di collegare direttamente Poggio Rusco e Quistello al casello autostradale di Pegognaga. A livello ferroviario inoltre si prevede, allo scopo di connettere l'area ostigliese ed emiliana con quella veneta, il recupero della sede ferroviaria dimessa di Ostiglia-Legnago.



Il Po e le idrovie ad esso collegate rivestono un enorme potenziale di sviluppo per questo territorio sia dal punto di vista dei traffici commerciali che sul versante turistico. Esiste nell'area in oggetto oltre al Po, la presenza del Mincio, del canale Fissero-Tartaro-Canal Bianco (collegamento con vocazione commerciale con Porto Marghera) e del Secchia.

Queste vie d'acqua risultano però attualmente poco sfruttate, mentre lo sfruttamento delle potenzialità offerte da queste vie e il relativo adeguamento delle infrastrutture, nel rispetto dei caratteri ambientali e paesaggistici, trova finalità sia nell'attività di navigazione commerciale, decongestionando il traffico di corridoi di trasporto già affollati, sia nei servizi di natura turistica. All'interno del Pis/ assumono quindi un'importanza strategica l'allargamento del canale Fissero-Tartaro che consentirà la navigazione anche a navi di classe V fino a Valdaro, collegando la città al mare; e la realizzazione di un porto commerciale a Ostiglia e a S.Benedetto che costituiscono interventi prioritari anche per l'amministrazione locale, come abbiamo potuto verificare durante la campagna di interviste eseguite.

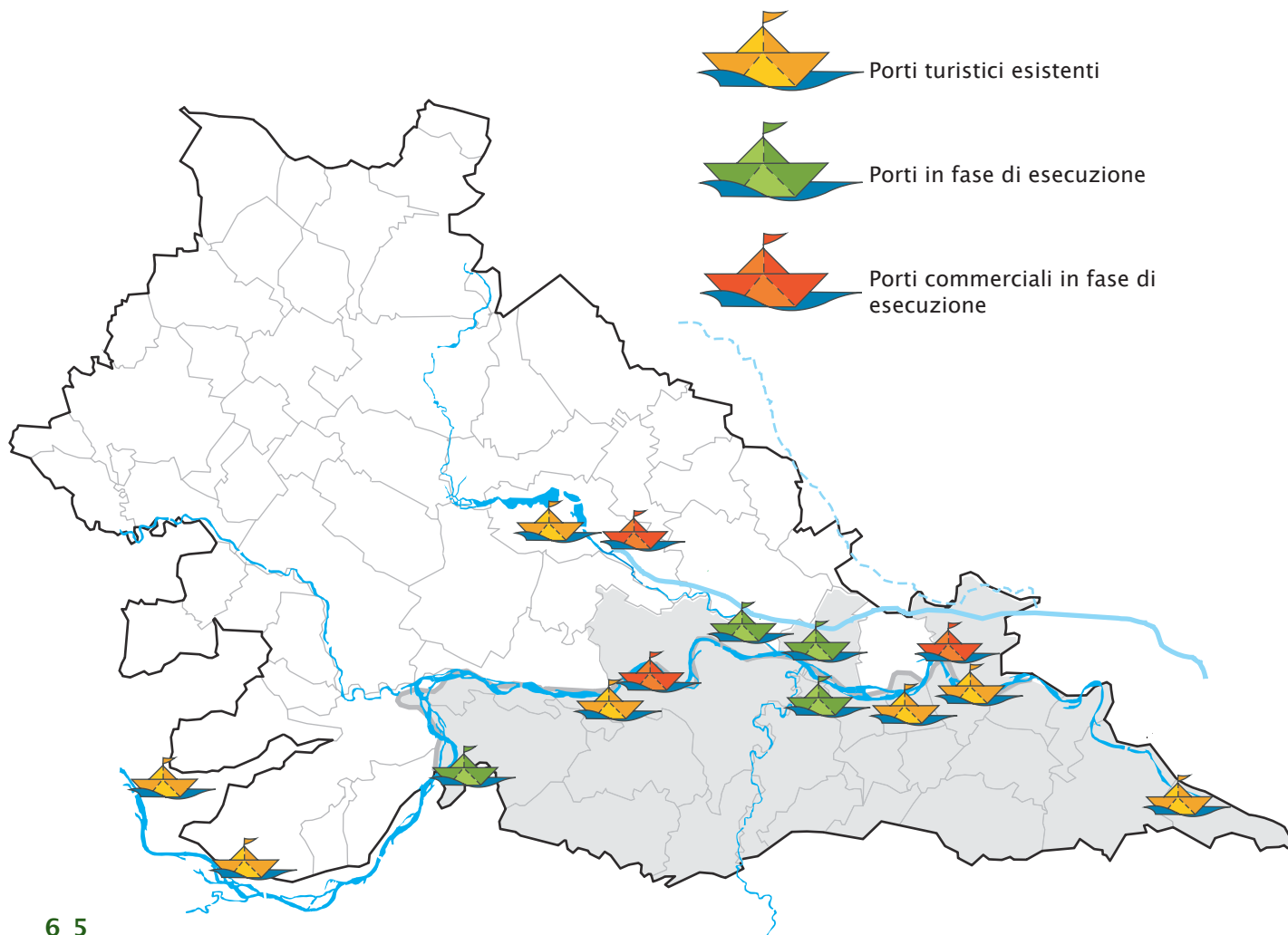
Si sta operando nella direzione di incentivare una mobilità di tipo integrato promuovendo la realizzazione di raccordi ferroviari per la logistica delle merci, ad esempio nel comune di Ostiglia e di Revere o a Valdaro, che ottimizzino i collegamenti con il trasporto su acqua, in una logica di promozione di soluzioni alternative al traffico su gomma per il trasporto merci; in questa direzione si muove il progetto *AlpFrail* cui aderisce l'Amministrazione provinciale, progetto che ha lo scopo di incrementare e pianificare il trasporto di merci su rotaia su scala transfrontaliera ed elaborare una "rete ferroviaria per l'arco alpino" che garantisca il trasporto merci ottimale e che colleghi i porti del Mediterraneo.

L'infrastrutturazione della zona dell'Oltrepo mantovano si inserisce all'interno del progetto dei corridoi transeuropei che hanno individuato in Mantova un polo di scambio strategico nelle due direzioni nord-sud e est-ovest. Mantova infatti risulta attraversata da due corridoi transeuropei, il corridoio V (*Lisbona-Kiev*) e il corridoio I (*Berlino-Palermo*). Alla luce del ruolo strategico a livello europeo che va assumendo il capoluogo emerge di conseguenza l'importanza del territorio dell'Oltrepo e della sua potenziale funzione di cerniera che potrebbe svolgere negli scambi, sfruttando la costruzione di un sistema di navigazione commerciale e turistica.

Ma le potenzialità della rete navigabile sono declinate anche in un sistema turistico' collegato con una rete di piste ciclopeditoni² che attraversano il territorio permettendo una fruizione dell'area nei punti di maggior interesse paesistico e storico-culturale. È da sottolineare al riguardo che il territorio dell'Oltrepo fa parte del tratto mantovano degli itinerari ciclopeditoni strategici Middle Europe route (*Nord Cape-Malta*) e del Mediterranean route (*Tarifa - Athens*).

¹ I porti turistici esistenti sono a *S. Benedetto*, a *Revere*, a *Pieve di Coriano* e a *Felonica* e si stanno ultimando quello di *Suzzara*, di *Quingentole* e di *Bagnolo San Vito*.

² Il sistema delle piste ciclopedonali è stato esaminato, studiato con l'individuazione dei tratti strategici prioritari all'interno del *Piano dei percorsi e delle piste ciclopedonali*, redatto dall'Area gestione del territorio e infrastrutture della Provincia.



Uno degli obiettivi del *PTCP* è “*il raggiungimento di una qualità ambientale diffusa di larga accessibilità sociale che deve fornire una visione integrata, relazionale dei valori, dei rischi, delle compatibilità di trasformazione dell'ambiente*”. Quindi si deve operare non considerando solo le emergenze di rilevante valore naturalistico o storico ma l'intero territorio nella gradualità e integrazione dei valori presenti e restituire i beni ambientali ai circuiti di vita ordinaria delle comunità, promuovendone usi economici e sociali compatibili, e utilizzare i sistemi ambientali come elementi ordinatori di ridisegno e qualificazione del sistema insediativo territoriale.

Il *PTCP* ha costruito una rete ecologica dove i vari elementi entrano in relazione per sviluppare un insieme di funzioni in grado di contrastare gli effetti del sistema insediativo ed agricolo che sono ad elevato impatto ambientale. Nell'Oltrepo la rete ecologica si basa sui corsi del fiume Po e Secchia, comprendendo come punti di riferimento primario le tre riserve naturali contenute nell'area, la riserva Naturale Regionale “*Paludi di Ostiglia*”, la riserva naturale “*Isola Boschina*” e quella dell’*isola Boscone*”, che vengono collegate in una rete ai parchi locali di interesse sovracomunale e ai corridoi di connessione, costituiti prevalentemente dal corso dei principali canali.

L'isola Boschina è inserita all'interno dell'accordo di programma “*Revere Ostiglia*” che si propone di promuovere un turismo culturale nel territorio attraverso la creazione di un sistema museale comprendente il giardino di erbe officinali con centro studi nella villa ottocentesca dell'isola Boschina; il museo della Farmacopea in un ala nel palazzo Bonazzi di Ostiglia; il museo storico-didattico di Ostiglia, nell'ex tipografia Sociale; il museo delle acque di Revere in una porzione del palazzo Ducale e, come appendice del museo, la ricostruzione di un mulino sul Po.

Tra i parchi locali di interesse sovracomunale, previsti nella progettazione del *PTCP*, nella zona di riferimento se ne individuano tre: il “*parco delle golene del Po*” che dovrebbe in futuro rappresentare un tratto di un parco lungo tutto il corso del Po; il “*parco dello Zara e della Digagnola Po Morto*” e il “*parco fiume Secchia*”. Al momento quest'ultimo, nella parte riguardante la foce del fiume, è l'unico parco locale di interesse sovracomunale per il quale si sta attivando la realizzazione, da parte dei comuni di S.Benedetto e Quistello.

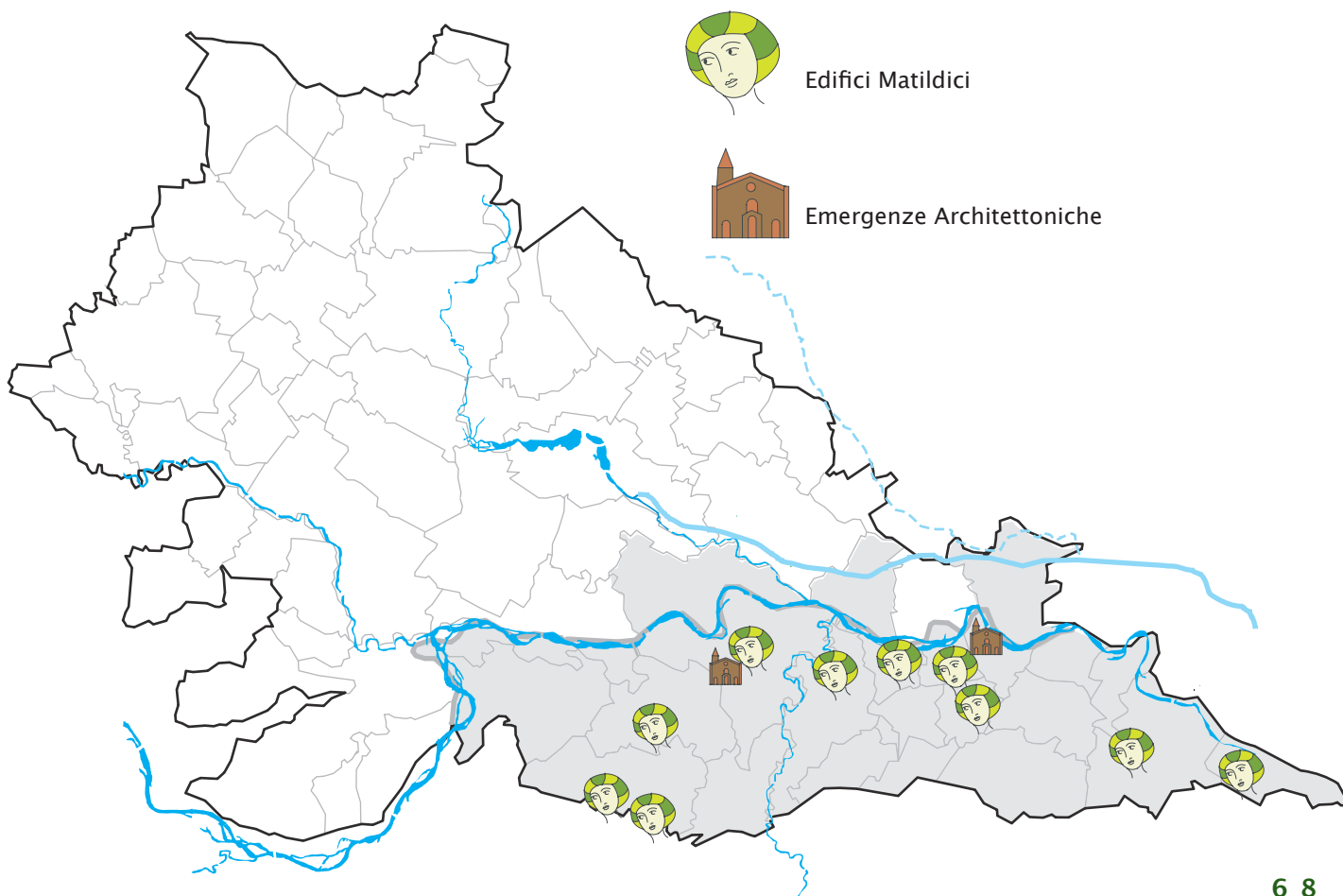
*Il sistema dei valori
fisico-naturali*

L'area dell'Oltrepo si caratterizza per la presenza di un patrimonio storico-culturale importante che riguarda musei, chiese, palazzi, ville, corti, manufatti idraulici. La rilevanza di tale patrimonio è riconosciuta anche dalla Regione Lombardia che ha sottoscritto su questa area due accordi di programma, uno sul complesso monastico di S.Benedetto e uno sul complesso turistico-culturale "*Revere Ostiglia*"

Il monastero del Polirone di S.Benedetto Po e il Palazzo Ducale di Revere costituiscono le due emergenze architettoniche rilevanti sul territorio ma accanto ad esse si individua un patrimonio di edilizia diffusa, di "*architettura minore*" che racchiude tuttavia valori di rilevanza storico-culturale. Si tratta di edifici di culto, alcuni dei quali sono presenti nell'itinerario matildico, altri ancora, molto numerosi sono gli edifici rurali, tra i quali spiccano anche numerose ville nobiliari che aggiungono alla funzione di corte agricola quella di villa ludica, di piacere e di rappresentanza dello status sociale dei proprietari. Si segnalano inoltre una serie di edifici di architettura idraulica di grande impatto e interesse che ricordano l'aspetto importante dell'azione di bonifica che ha caratterizzato e disegnato il territorio mantovano nella storia, a partire proprio dall'azione dei benedettini insediati in Polirone fino al governo delle acque attuato ad opere dei consorzi di bonifica. Nell'itinerario matildico sono riportate le architetture che in qualche modo sono legate alla figura di *Matilde di Canossa*. Il tema della valorizzazione e promozione di tale patrimonio è stato affrontato all'interno del progetto *Sistema Po Matilde*, in cui sono stati coinvolti venti comuni dell'area e le cui azioni hanno prodotto i primi risultati³ che sono consistiti nella costituzione di una unitaria cartellonistica e di un sistema informativo comprendente anche la realizzazione di un sito informatico⁴. Un ulteriore risultato raggiunto è stato il riconoscimento della Comunità europea ed il suo conseguente inserimento nel progetto *Vistoria* con finanziamenti Interreg IIIC per la programmazione dei paesaggi culturali. Non è riuscito invece ad oggi il coinvolgimento dei privati facendoli diventare soggetti attivi del progetto.

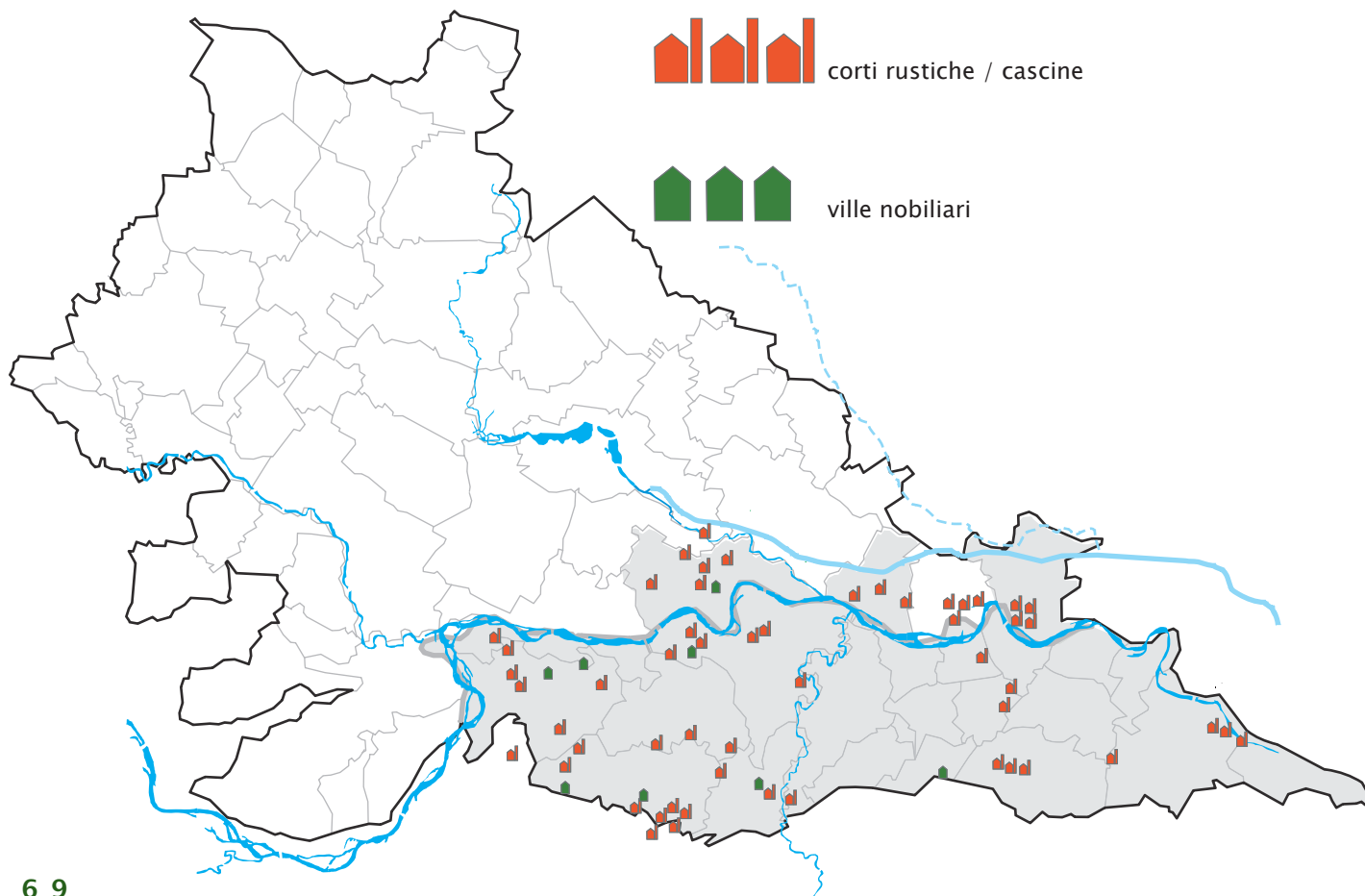
³ Gli esiti prodotti sono stati illustrati nel convegno conclusivo del progetto *Sistema Po Matilde* dal titolo *Quale futuro per il Sistema Po Matilde? Risultati e prospettive* tenutosi il 5 febbraio 2005 a Quistello.

⁴ Il sito in oggetto è www.terredimatilde.it



Su questo territorio, come si diceva sopra, sono presenti in modo diffuso *architetture minori rurali* che presentano peculiarità tipologiche e formali di rilievo e che contribuiscono a caratterizzare il territorio in cui sono collocate. Molte di queste strutture sono abbandonate e versano in precarie condizioni di conservazione.

Accanto alle corti agricole, presenze diffuse sul territorio, si segnalano poi numerose *ville* che oltre ad avere una destinazione agricola, con funzione di gestione e controllo sul territorio, assumono anche il ruolo di luogo ludico, deputato agli ozi e al riposo della famiglia nobiliare e perciò diventano elementi attraverso i quali i committenti manifestano il proprio status sociale. Le ville che si individuano sul territorio dell'Oltrepò sono numerose, considerato la superficie presa in esame, e le ragioni di questo possono essere ricercate nel legame che mantiene con le terre di origine la famiglia dei Gonzaga, e nella presenza costante sul territorio del fiume, elemento di attrazione nelle vicinanze del quale, infatti, sono insediate in maggioranza le ville.



Un capitolo importante dell'architettura che caratterizza il territorio dell'Oltrepo è quello dei **manufatti legati all'azione di bonifica** che, in particolare proprio in questa area, riveste un ruolo primario nel disegno del paesaggio. I consorzi di bonifica che operano nell'Oltrepo sono quattro: *Sud Ovest Mantova, Agro Mantovano Reggiano, Revere e Burana*; tra gli impianti in opera si segnalano la stazione idrovora della *Travata di Bagnolo San Vito* (1926) della Bonifica sud di MN; la *botte di San Prospero di San Benedetto*, lo *stabilimento di Mondine*, l'*impianto idrovo di San Siro in San Benedetto* (1925); lo *stabilimento idrovoro dell'Agro Mantovano Reggiano di Moglia di Sermide* (1900–1906); l'*impianto idrovoro di Revere* (1920–27), le *chiaviche Borsone*; *Bondanello*.



Il patrimonio culturale dell'Oltrepo riguarda poi i **MUSEI** che costituiscono i "*presidi culturali*" del territorio, veri centri propulsori della cultura e punti di riferimento per la progettazione futura turistica e di sviluppo economico. Dal 2003 esiste il progetto *Sistema museale provinciale* (L.R. 1/2000) che si ispira alla gestione associata ed integrata di servizi museali e turistici e si pone obiettivi di attivare iniziative di promozione in sinergia con soggetti pubblici e privati, incentivare flussi di visita, innovare e migliorare i sistemi gestionali del patrimonio museale.

Il sistema museale mantovano si ispira al concetto di museo come bene culturale, fucina per nuovi bacini d'impiego, capaci di sviluppare le risorse endogene del territorio integrando il rispetto e la valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali con l'utilizzo di strumentazioni e metodologie all'avanguardia.

I musei presenti sul territorio dell'Oltrepo sono numerosi e contengono raccolte legate a presenze sul territorio di differente origine; si segnala il *Museo civico dell'arte popolare padana* e del *Museo dell'abbazia* a S.Benedetto; la *Galleria d'arte contemporanea* di Suzzara; la *Raccolta archeologica* di Ostiglia, e sempre ad Ostiglia si trova la *biblioteca musicale Gareggiati*. L'elenco continua con il *Museo archeologico del Forcello* a Bagnolo San Vito; il *Museo civico archeologico* di Pegognaga; il *Museo delle acque* di Revere e la *Pinacoteca* di Quistello. Sempre a Quistello sarà inaugurata a breve la costituzione di due musei dedicati a *Giuseppe Gorni*, grande artista e architetto che nacque a Nuvolato, frazione di Quistello, nel 1894. Infine si segnala la *Cà di Pom* di San Giacomo delle Segnate, fondata dall'artista Vanni Viviani, originario di qui, e recentemente donata, insieme a quaranta opere dello stesso artista, alla Fondazione Bam che ne ricaverà un piccolo museo permanente.

La promozione e valorizzazione delle componenti culturali del territorio è uno degli obiettivi principali contenuti nel *PisI*. Abbiamo già precedentemente riportato l'esperienza del progetto *Sistema Po Matilde*, segnaliamo, tra le altre principali progettualità, anche *Vie d'acqua e vie di terra*, riguardante l'infrastrutturazione, e progetto *Net-Tur* il cui obiettivo principale risulta quello di analizzare e animare il territorio dal punto di vista turistico, utilizzando gli strumenti della net economy. Il progetto, suddiviso in macro azioni, consiste nell'analisi della situazione turistica del territorio attraverso la raccolta e l'elaborazione di informazioni interne ed esterne, tese alla corretta determinazione delle opportunità e dei rischi legati a un eventuale sviluppo turistico; nell'attività di animazione, promozionale e azioni pilota e nell'attività di gestione tecnica ed amministrativa.

L'aspetto economico, come già accennato sopra, fa emergere un territorio delimitato dal fiume *Secchia*, distinto in due aree, il *Destra e Sinistra Secchia* che manifestano vocazioni differenti. Il Sinistra Secchia presenta una *industria metalmeccanica* ben sviluppata e strutturata, di cui l'area suzzerese fino a pochi anni fa era riconosciuta distretto industriale della Regione, mentre il Destra Secchia manifesta una vocazione preminentemente agroalimentare. In quest'ultima zona prevale la presenza di *industria tessile e abbigliamento* in imprese di piccole dimensioni che, soprattutto negli ultimi due anni, hanno subito una contrazione riconducibile alla crisi del distretto carpigiano e alla concorrenza prodotta dalla manodopera extracomunitaria presente oggi sul territorio.

Nel settore *agroalimentare* in generale nel Destra Secchia si registra una tendenza alla specializzazione verso attività ortofrutticole (coltivazione della pera, dei meloni, vite per la produzione di lambrusco mantovano) mentre il Sinistra Secchia manifesta una vocazione zootecnica, legata anche alla produzione di latte per il parmigiano-reggiano, e accompagnata dalle colture foraggere che ne costituiscono la base alimentare. Queste sono diffuse in tutto il territorio dell'Oltrepò ma concentrate nel Sinistra Secchia dove il settore zootecnico è più sviluppato.

Il *PTCP* e il *Piano Agricolo triennale della Provincia* sono gli strumenti operativi ai quali far riferimento per la programmazione della politica agricola. Il perno della nuova politica agricola è lo sviluppo delle zone rurali, come si evince dalla *politica agricola della UE in Agenda 2000* e dal *Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia*, e in particolare l'obiettivo primario di sostegno all'attività agricola e alla sua riconversione individua azioni che privilegino l'innovazione di strutture di produzione, trasformazione, commercializzazione; lo sviluppo delle produzioni non alimentari e della sostenibilità ambientale; la diversificazione delle attività economiche allo scopo di creare nuovi posti di lavoro e migliorare le condizioni di vita e consolidare il tessuto sociale; la promozione di sistemi a bassi consumi intermedi; l'abolizione delle ineguaglianze e promozione di pari opportunità. La politica promossa in scala provinciale pone come prerequisito la sostenibilità come funzionale alla dimostrazione di qualità ambientale. Qualità ambientale e qualità delle produzioni agroalimentari sono un binomio sempre più richiesto non solo per le produzioni di nicchia ma costituisce una leva fondamentale per le politiche di promozione delle produzioni agroalimentari. Le caratteristiche dell'agricoltura che attinge alla sostenibilità dell'ambiente non hanno solo una dimensione culturale ma cominciano ad avere una dimensione di mercato (agricoltura biologica, agriturismo, turismo rurale, turismo del vino, hanno un fatturato in aumento).

In riferimento al settore agro alimentare si segnala il *progetto europeo Produzione di qualità*, nel quale la Provincia di Mantova è capofila, che prevede una serie di azioni volte a diffondere una cultura della qualità in campo agricolo, in conformità alle normative e agli sviluppi comunitari attraverso la promozione di azioni di informazione rivolte ai consumatori ma anche tese ad informare e sensibilizzare agricoltori, produttori agroalimentari,

associazioni ed amministratori riguardo alla produzione di qualità e ai recenti sviluppi della politica agricola comune. Un ulteriore progetto europeo è *café consortia* per il miglioramento della resa economica e della competitività dell'industria agroalimentare, a livello regionale. Attraverso incontri periodici e attività degli esperti locali si provvede ad analizzare l'industria agro-alimentare nelle regioni, utilizzando un modello d'analisi unico; recensire gli attuali servizi di supporto all'innovazione per l'industria agro-alimentare; identificare opportunità per una cooperazione transregionale e per una collaborazione pubblico-privata riguardo alla ricerca e al supporto all'innovazione; sviluppare una metodologia per rafforzare la resa economica, applicabile anche ad altri settori produttivi. Il *Piano di sviluppo locale* per i territori delle Province di Cremona e Mantova, iniziativa comunitaria *Leader Plus* in materia di sviluppo rurale, è un Programma di Iniziativa Comunitaria finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali che si propone di sperimentare soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea. Il programma si propone di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro, e infine il miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

In riferimento alla sostenibilità si segnala il progetto *Fo.R.Agri*, progetto pilota per lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili in agricoltura, il *progetto europeo Tandem* per la gestione sostenibile agenda 21, e *Milunet*, progetto che si fonda sulla raccolta e trasferimento di conoscenza sulla gestione territoriale multifunzionale e intensiva, al fine di realizzare un ambiente (urbano) sostenibile.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, infine, da una analisi concentrata soprattutto sulla presenza di *agriturismi*, nelle differenti tipologie di offerte⁵, è emerso che sono ancora scarsamente sviluppati in particolare nell'area Destra Secchia mentre appare in buon numero la presenza sul territorio di ristoranti.

⁵ I dati sugli agriturismi e bed and breakfast sono stati ricavati dal sito www.verditerredacqua.it nel quale sono riportati in totale n. 21 esercizi così distinti nelle seguenti tipologie: alloggi, ristoranti, fattorie del gusto, fattorie didattiche, fattorie di scoperta, agricampeggio, agriturismo equestre, agriturismo escursionistico, pescaturismo, fattorie per meeting, agriturismo venatorio e agriturismo culturale.

